

# Notizie da Federchimica

## **Aperte le candidature al Premio Responsible Care 2020**

Anche quest'anno Federchimica assegnerà il Premio Responsible Care, giunto ormai alla sua 16<sup>a</sup> edizione. Il Premio è riservato alle imprese associate a Federchimica, alle imprese associate ad AssICC e al Centro d'Informazione sul PVC e aderenti al Programma Responsible Care.

Il Premio viene assegnato ogni anno a tre imprese che abbiano realizzato iniziative, progetti e buone prassi, conseguendo risultati tangibili in una o più delle seguenti otto aree:

### **1. Sicurezza e salute**

Miglioramento dei risultati e diffusione della cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

### **2. Ambiente**

Riduzione delle emissioni, uso sostenibile delle risorse, minimizzazione degli sprechi, prevenzione dei rifiuti e logistica sostenibile. Iniziative volontarie per proteggere, conservare e migliorare l'ecosistema circostante.

### **3. Sicurezza prodotti**

Gestione efficace e trasparente del rischio chimico, inclusa la sostituzione. Supporto alle imprese utilizzatrici e al cliente finale per migliorare la gestione delle sostanze chimiche.

### **4. Economia circolare**

Sviluppo della durabilità e della riciclabilità dei prodotti. Integrazione del modello circolare nella progettazione del prodotto (ecodesign), nei processi di produzione e nei sistemi di utilizzo e riutilizzo.

### **5. Energia e cambiamenti climatici**

Miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione delle emissioni di gas serra lungo la catena del valore; preparazione al cambiamento climatico e implementazione di misure per la transizione verso una società sostenibile.

### **6. Stakeholder engagement**

Comunicazione eccellente della sostenibilità, dialogo aperto costruttivo con i propri Stakeholder, cooperazione con le Autorità nazionali e locali.

### **7. Digitalizzazione**

Maggiore efficienza, trasparenza, tracciabilità e produttività lungo tutta la catena del valore e miglioramento della sicurezza sul lavoro, attraverso processi di digitalizzazione.

### **8. Security**

Attività di prevenzione e protezione delle unità produttive e logistiche da azioni di terrorismo, sabotaggio e vandalismo.

Il Progetto deve essere operativo al momento della sottoscrizione della domanda. Ogni impresa può sottoporre più domande purché si riferiscano a progetti diversi. Il livello di innovazione del Progetto costituirà elemento premiante di valutazione.

Ulteriore materiale di supporto (video, documenti tecnici, brochures, presentazioni di power point, etc.) può essere allegato alla Domanda di partecipazione.

**La scadenza è il 31 luglio 2020**

[Scarica la brochure di presentazione del Premio](#)

[Scarica il modulo di partecipazione al Premio](#)

## **Assofertilizzanti: impatto Covid-19 e Green Deal le nuove sfide del settore agroalimentare**

Le nuove sfide del settore agroalimentare sono state al centro dell'Assemblea annuale di Assofertilizzanti, l'Associazione nazionale produttori di fertilizzanti, con un confronto aperto tra tutti i soggetti interessati.

"I fertilizzanti - ha dichiarato Giovanni Toffoli, Presidente dell'Associazione - sono uno strumento indispensabile per gli imprenditori agricoli. Anche grazie al contributo delle nostre imprese si è potuto dare risposte efficaci alla richiesta alimentare che l'Italia si è trovata ad affrontare in questi mesi". "Sono convinto - ha proseguito Toffoli - che i soggetti della filiera, se ben supportati dalle Istituzioni, abbiano tutte le capacità necessarie per trainare la ripresa. Il comparto dei fertilizzanti ha mostrato grande

flessibilità, dando risposte efficaci alle richieste pervenute dalle Istituzioni e dal mondo agricolo. Noi vogliamo continuare a fare la nostra parte.”

“Accogliamo favorevolmente anche le nuove sfide poste dalle strategie del Green Deal. - Ha concluso Toffoli - I nuovi piani di azione dell’Unione europea possono essere un volano per la crescita e un’opportunità di sviluppo realmente sostenibile, ma è necessario creare tavoli di confronto tra imprese, Istituzioni e organizzazioni agricole per trovare insieme la strada del miglioramento continuo in termini di impatto ambientale, sicurezza per la salute e sviluppo economico.”

Secondo i dati Cerved, la pandemia ha avuto effetti gravi anche sulla filiera agrifood, nonostante il settore non si sia fermato. A farne le spese sono stati soprattutto gli attori a valle del comparto, ristoranti in primis. Aumenta poi la presenza di imprese ad elevato rischio di insolvenza, che, “in caso di una nuova ondata del virus, potrebbe colpire il 14% delle società agricole e addirittura il 47% del mondo della ristorazione.” Ha spiegato Guido Romano, Responsabile del Centro Studi. “Tutte le imprese saranno chiamate a lavorare intensamente per identificare le azioni più opportune per migliorare l’andamento e le prospettive dell’intera filiera food & beverage.”

“Come Coldiretti abbiamo lanciato l’idea di un grande piano di investimenti per l’agricoltura: una proposta ampia per la ripresa del settore attraverso formazione, semplificazione, strumenti flessibili di accesso al lavoro, incentivi per poter operare in velocità e promuovere investimenti in innovazione con un vero e proprio rilancio economico e sociale dell’agricoltura e del Paese.” spiega Stefano Masini, Direttore Area Ambiente e Territorio di Coldiretti nel sottolineare che “La situazione di emergenza ha fatto capire a tutti che l’agricoltura è legata non solo alla tutela della salute e dell’ambiente, ma anche alla sicurezza degli approvvigionamenti per la popolazione e alla difesa della sovranità alimentare dei Paesi. A livello europeo riteniamo sia necessario un progetto di filiera, che comprenda anche il comparto industriale, per valorizzare le produzioni e poter raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti dal Green New Deal, prestando la massima attenzione alla tutela dei consumatori.”

“La sola agricoltura che potremo permetterci in futuro è quella sostenibile: non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale.” Commenta Giuseppe L’Abbate, Sottosegretario alle Politiche Agricole. “Così come previsto dalle recenti strategie europee, la produzione di cibo è, infatti, uno degli ambiti su cui concentrare gli sforzi e l’attenzione nel perseguire la direzione della sostenibilità. Il primo passo sarà sicuramente l’integrazione di risorse e obiettivi del Green Deal con la nuova PAC, puntando poi su ricerca, innovazione e formazione in agricoltura: fattori chiave per rispondere in maniera concreta alle sfide che attendono il settore.”

Assofertilizzanti sarà impegnata in prima linea anche nel fornire tutto il proprio supporto tecnico-scientifico per un’implementazione della Strategia Farm to Fork e sulla Biodiversità in grado di sostenere realmente l’innovazione e la ricerca per prodotti sempre più sicuri e meno impattanti.

### **Agrofarma risponde al Report: “H<sub>2</sub>O - La chimica che inquina l’acqua” di Legambiente**

In relazione alla pubblicazione del rapporto “H<sub>2</sub>O - la chimica che inquina l’acqua” curato da Legambiente, Agrofarma - Associazione nazionale imprese agrofarmaci - desidera precisare quanto segue.

Benché concordiamo che sia necessario il massimo sforzo da parte di tutto il comparto per tutelare ulteriormente le risorse idriche, la titolazione “I pesticidi in agricoltura, un male da estirpare” di un box nel rapporto appare infondata e fuorviante rispetto ai dati presentati, tanto dal punto di vista scientifico quanto da quello giornalistico. Non si tratta di “estirpare” un mezzo tecnico assolutamente indispensabile per proteggere le colture, ma di assicurarne il corretto impiego per ottenere un’adeguata protezione delle coltivazioni e, al tempo stesso, tutelare i consumatori, gli operatori e l’ambiente. Questo avviene sia con l’innovazione, che ricerca classi chimiche con profili tossicologici ed ambientali sempre più favorevoli, sia attraverso un impiego sempre più mirato.

“Il comparto degli agrofarmaci offre un contributo sostanziale alla filiera agroalimentare, per garantire la tutela della sicurezza alimentare e della salute dei consumatori e rispondere alla crescente domanda di prodotti. Non si può pensare a un’agricoltura sostenibile senza protezione fitosanitaria per le colture, a meno che non si voglia mettere a repentaglio la sostenibilità di tutto il comparto agroalimentare italiano” - dichiara Alberto Ancora, Presidente di Agrofarma - “Si tratta di una realtà ampiamente avvalorata da studi scientifici, come recentemente dimostrato anche dai dati del report Il ruolo degli agrofarmaci nell’agroalimentare italiano, curato da Vsafe - spinoff dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. Sicurezza e qualità sono i pilastri dei processi di ricerca e sviluppo promossi dalle aziende del

settore agrofarmaceutico: le nostre imprese investono costantemente per trovare soluzioni innovative, con l'obiettivo di assicurare un'agricoltura sostenibile, produttiva e che sia in linea con la massima tutela del consumatore finale e dell'ambiente, in una logica di lungo periodo."

Il processo registrativo europeo è il più stringente al mondo e garantisce un'accurata valutazione dei possibili rischi per l'uomo e per l'ambiente (comprese dunque le acque) di tutti gli agrofarmaci immessi sul mercato, così come riconosciuto dall'intera comunità scientifica e istituzionale. Negli ultimi 30 anni la profonda evoluzione del nostro settore ha portato a una razionalizzazione dell'impiego della chimica in agricoltura. Questo è confermato anche dai risultati che ogni anno vengono pubblicati dalle autorità nazionali ed europee, che attestano l'alto livello di professionalità dell'agricoltura italiana. Vale la pena ricordare, infatti, che l'Italia si colloca ai primi posti in Europa e quindi nel mondo nell'ambito della sicurezza alimentare. La relazione annuale sui residui dei fitofarmaci in Europa pubblicato dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) conferma gli alti livelli raggiunti in tema di sicurezza alimentare: l'Italia è il terzo Paese per numero di campioni analizzati e ha un tasso di regolarità del 98,2%, migliore della media UE (95,5%). I risultati EFSA sono confermati da quanto pubblicato dal Ministero della Salute nell'ultimo "Controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti", con il 99,1% di prodotti agroalimentari con residui inferiori ai limiti di legge.

Agrofarma in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino ha promosso la realizzazione dei progetti TOPPS, inaugurati nel 2005 e finanziati da ECPA e in Italia. Tali progetti hanno come obiettivo quello di individuare linee guida e buone pratiche agricole per prevenire la contaminazione, in particolare dei corsi d'acqua, da agrofarmaci. La divulgazione intensiva di tali linee guida attraverso specifiche attività formative, dimostrazioni pratiche e diversi canali di informazione è stata effettuata in tutti i Paesi europei coinvolti al fine di sensibilizzare gli agricoltori sul tema e di promuovere l'adozione di misure di protezione delle acque dalla contaminazione con agrofarmaci.

La "Gestione integrata delle colture" (ICM) è una strategia a lungo termine, ideata per garantire qualità, sanità e quantità del raccolto attraverso una combinazione di fattori. Forme di difesa biologica (organismi antagonisti, piante resistenti, ferormoni etc.) operano in sinergia con agrofarmaci sempre più selettivi, ovvero in grado di controllare solo gli agenti indesiderati riducendo al minimo l'interferenza sull'equilibrio dell'ecosistema e così pure sull'inquinamento ambientale. Gli agrofarmaci sono formulati per degradarsi naturalmente, dopo aver svolto il loro compito. Piccole quantità residue possono, comunque, essere rinvenute nei raccolti o nelle acque ma, l'autorizzazione di un fitofarmaco avviene soltanto se è stato preventivamente dimostrato, da studi scientifici, come queste tracce non interferiscano con il mantenimento di un buono stato di salute umana e dell'ecosistema. I dati pubblicati nel 2020 da Eurostat - che mostrano una riduzione del 20% nell'uso di prodotti fitosanitari in Italia dal 2011 al 2018 - confermano l'impiego sempre più mirato, integrato e responsabile degli agrofarmaci ha comportato, specie nel nostro Paese, una diminuzione significativa del loro impiego in termini di volumi. "È necessario che tutti gli attori del comparto agrifood lavorino di concerto per sviluppare un sistema agricolo moderno e virtuoso, composto da nuove ed innovative tecnologie, un sistema di assistenza tecnica pubblica e privato in grado di accompagnare l'agricoltore verso nuove conoscenze e competenze, un'infrastruttura digitale anche nelle zone rurali e dei sistemi di agricoltura digitale semplici e disponibili affinché gli agricoltori e tutta la filiera siano assistiti nelle loro operazioni. È importante ricordare l'impegno di Agrofarma anche su tavoli Istituzionali a livello nazionale e regionale, con l'obiettivo di supportare iniziative specificatamente dedicate alla tutela delle acque; ne sono un esempio il Protocollo d'intesa della Regione Piemonte per la tutela delle aree risicole, volto ad individuare le migliori pratiche agricole e misure di mitigazione per tutelare una importante risorsa quale è l'acqua in risicoltura, o la collaborazione con la Regione Lombardia con lo scopo di mettere a punto nuove metodologie per prevenire in modo mirato la contaminazione delle acque da parte di agrofarmaci negli areali regionali più vulnerabili" - conclude il Presidente Alberto Ancora.

### **Detergenza e Covid-19: che cosa è cambiato?**

Assocasa (Associazione Nazionale detersivi e specialità per l'industria e per la casa) ha presentato lo scorso 8 giugno i nuovi dati del market monitor della detergenza, realizzato in collaborazione con Nielsen. Il Presidente Giorgio Dal Prato ha introdotto lo studio, evidenziando come il periodo di emergenza da Covid-19 abbia inevitabilmente condizionato l'andamento del mercato nel periodo tra febbraio e maggio 2020.

## Notizie da Federchimica

È infatti proprio l'emergenza sanitaria a determinare comportamenti diversi dei consumatori, che restano, al momento, ancora preoccupati: solo il 45% degli italiani dichiara di essere davvero pronto alla Fase 2. Questo ha determinato anche un sensibile cambiamento delle abitudini di acquisto con spese meno frequenti, uno scontrino medio più alto e una spesa sempre meno "femminile".

Secondo i dati Nielsen, il settore cura casa nel periodo pre Covid (30 dicembre 2019 - 16 febbraio 2020) segnava 1,3%; nel periodo post Covid (dati aggiornati al 17 maggio 2020) segna invece 17,8% a valore.

A livello di store format, il virus ha spostato l'acquisto sulla prossimità, agevolando una sensibile crescita di super e liberi servizi, in presenza di una dinamica comunque positiva dei drugstore. Anche in questo caso le abitudini dei consumatori sono cambiate: il 21% degli italiani ha cambiato negozio durante l'emergenza e di questi il 64% lo ha scelto sulla base della vicinanza a casa. Nel periodo pre Covid il libero servizio segnava -4,8%, mentre in quello post Covid vola a 36,3%, seguito dai super (29,2%), discount (15,2%), specialisti drug (10,3%) e infine iper (2,7%).

I comparti della detergenza sono una fotografia chiara di questa emergenza: gli "altri" prodotti del cura casa, che nel 2019 nello stesso periodo pesavano solo il 2,9% del Cura Casa Assocasa, crescono del 59,8%. A guidare il trend sono proprio i preparati disinfettanti con un +100%.

Le candeggine sono la seconda categoria più dinamica e guidano il trend dei coadiuvanti lavaggio nel post-covid, con una crescita del 53,3%, pari a 18 milioni di euro, contribuendo al 60% del trend coadiuvanti. Bene anche gli ausiliari per tessuti con una crescita del 33,1%. Gli "altri detergenti" generano il 76% della crescita totale detergenza, grazie al boom dei detergenti per superfici dure (+37,9%).

I disinfestanti, invece, frenano e segnano -1,5%, complice il calo di attività all'aperto.

L'e-commerce nel settore cura casa cresce a ritmi sostenuti anche verso la fine del lockdown. 300 mila nuove famiglie sono state raggiunte dall'e-grocery con il lockdown e un 18% ulteriore che ha provato ad acquistare online ma non ha potuto. Crescite e-commerce in tripla cifra anche per molti prodotti cura casa: dai detersivi bucato a quelli per superfici.

Benessere e sostenibilità restano due importanti elementi di traino di questa crescita. In questo contesto l'industria della detergenza ha guardato, con molta più attenzione, non soltanto alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia della casa, ma anche alla sostenibilità per combattere sprechi e promuovere la convenienza, la praticità d'uso e il benessere in generale. L'attenzione è rivolta al singolo consumatore, affinché sia ben informato e consapevole nell'utilizzo dei prodotti della detergenza, dato il suo ruolo fondamentale attraverso il giusto dosaggio e le corrette abitudini d'uso durante le operazioni di pulizia e manutenzione della casa.

Giorgio Dal Prato, Presidente di Assocasa, ha detto: "Con l'emergenza COVID-19 che ha costretto tra le mura domestiche milioni di italiani, i consumi di alcuni prodotti, tra cui quelli per la pulizia della casa, sono aumentati considerevolmente. A guidare la domanda sono ora temi quali "igiene" e "disinfezione". Questa crescita inaspettata ha costretto distribuzione e industria a lavorare a ritmo serrato e tutti ci siamo impegnati per garantire continuità, con grande senso di responsabilità e massima tutela per lavorare in sicurezza".

Dal Prato ha anche aggiunto: "In questo particolare momento, che noi tutti stiamo vivendo come persone e come produttori, è emerso con evidenza il ruolo essenziale dei prodotti di detergenza e manutenzione della casa, per l'igiene e il benessere di tutti.

L'igiene gioca un ruolo fondamentale nella vita quotidiana e il periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo ne mette in luce l'importanza. Per tale motivo, siamo chiamati a comprendere a fondo quali siano i bisogni dei consumatori ed essere in grado di trasformarci, di evolvere per rispondere a richieste nuove e immediate; un esempio è la crescita dell'online. È importante che si curi la flessibilità del servizio e il presidio della prossimità. Oltre alla sostenibilità, l'igiene e la salute di tutti sono da sempre la nostra priorità".